

Per non arrendersi alla crisi difendere ed attuare Testo Unico, rappresentanza e contrattazione

Assemblea Nazionale degli RIs, Rsu, Rsa della CGIL
Conclude **Guglielmo Epifani**
Roma, 17 marzo 2009 - ore 9,30 -14,00
Sala Convegni Az. Ospedaliera "S. Giovanni-Addolorata"
Piazza S. Giovanni in Laterano, 78

La crisi: aumentano i rischi

Aumentano disoccupazione e precarietà. Cresce il rischio di competizione basata sulla riduzione dei costi, compresi, e per primi, i costi per la prevenzione e la salvaguardia della salute e sicurezza nel lavoro.

Il Governo: rompe la coesione sociale

Il Governo sceglie di stare dalla parte più retriva del padronato e attacca i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici

*con l'**Accordo separato del 22.1.09** sul modello contrattuale, che riduce il salario e gli spazi di agibilità sindacale proprio sulle condizioni concrete di lavoro. Non estende la contrattazione di 2° livello, esplicitamente legata solo ad aspetti economici, prevede la derogabilità anche normativa dei CCNL oltre agli ampi rimandi alla bilateralità, con chiaro riferimento al Libro Verde del Ministro Sacconi.

*con l'**attacco al Testo Unico su salute e sicurezza**

*con l'**attacco al diritto di sciopero**

*con l'**attacco allo Statuto dei Lavoratori**

*con l'**allentamento dei controlli**

La Confindustria e le altre associazioni datoriali

Hanno consegnato al Governo un documento che, se accolto, svuoterà il T.U. e ridurrà i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

LAVORATRICI E LAVORATORI, ITALIANI E MIGRANTI, CONTINUANO A MORIRE, INFORTUNARSI, AMMALARSI A CAUSA DEL LAVORO
BASTA

LA CGIL CHIEDE DI:

ATTUARE IL TESTO UNICO

Il Governo: costituisca il Comitato istituzionale; presenti gli schemi dei Decreti attuativi del TU; convochi la Commissione consultiva con le parti sociali; avvii le procedure per la definizione delle procedure standardizzate per le piccole e piccolissime imprese.

Occorre recuperare subito un anno di colpevole ritardo nella attuazione del Testo Unico

CONSEGNARE IL DVR ED IL DUVRI AI RLS

Dal 1 gennaio sono pienamente entrate in vigore TUTTE le nuove norme sulla valutazione dei rischi.

E' un preciso diritto di legge per i Rappresentanti dei Lavoratori che i datori di lavoro CONSEGNAINO loro il Documento di valutazione dei rischi e, nel caso di lavori in appalto, il DUVRI.

Il Governo ritiri la risposta del 18 dicembre all'interpello di Confcommercio: un atto illegittimo che contravviene ad una norma di legge e che lede i diritti dei Rappresentanti dei Lavoratori

ASSICURARE LA RAPPRESENTANZA A TUTTI I LAVORATORI

Il Testo Unico assicura la rappresentanza a milioni di lavoratori delle piccole e piccolissime imprese che a tutt'oggi ne erano prive. E abbiamo sconfitto il tentativo di togliere loro questo diritto.

Il Governo attui, senza manomissioni, il Fondo per la rappresentanza e convochi le parti sociali per definire il decreto attuativo.

Le Associazioni datoriali si rendano disponibili ad aggiornare gli Accordi Interconfederali, senza voler spostare la rappresentanza nella bilateralità.

FERMARE LE MORTI SILENZIOSE DEL LAVORO

Sono oltre 5 milioni i lavoratori e le lavoratrici quotidianamente esposti nei processi produttivi a sostanze pericolose e/o cancerogene.

Il Governo costituisca la Commissione che deve definire i parametri di sicurezza; emani il decreto attuativo per la protezione della salute dei lavoratori; avvii, su tutto il territorio nazionale, un piano di ricerca straordinario per la ricerca delle "malattie professionali perdute"

DARE GIUSTIZIA ALLE VITTIME DEL LAVORO E ALLE LORO FAMIGLIE

La CGIL è impegnata, in caso di incidente grave e/o mortale, a costituirsi parte civile al fine di tutelare anche nel processo i lavoratori e le loro famiglie.

Il Governo aumenti le rendite e gli indennizzi per infortunio e malattia professionale.

SUBITO UN TAVOLO PER L'ATTUAZIONE

Il Governo ci convochi per dare piena attuazione al T.U.

Inoltre risponda subito alle reiterate richieste unitarie dei lavoratori portuali e ritiri la decisione intollerabile per un settore a così alto rischio infortunistico di rinviare fino al 2010 l'approvazione dei Decreti delegati; convochi immediatamente il tavolo per la definizione dei Decreti attuativi del Testo Unico per i porti e per il settore marittimo.

IL GOVERNO RISPONDA

IL GOVERNO STA PREPARANDO UN CORPOSO DECRETO CORRETTIVO DEL T.U.

Per questo a quasi un anno dalla emanazione del Testo Unico **NON LO ATTUA:**

- NON ha emanato i provvedimenti necessari per renderlo pienamente operativo
- NON ha emanato il Decreto sul Fondo indispensabile per assicurare a milioni di lavoratori delle piccole e piccolissime imprese la rappresentanza di cui sono privi
- NON ha costituito la Commissione che deve definire i nuovi parametri sulle sostanze pericolose per la sicurezza e la salute dei lavoratori
- NON ha costituito il Comitato istituzionale che dovrebbe guidare l'intero processo di riforma
- NON ha convocato la Commissione Consultiva con la presenza delle parti sociali che dovrebbe esprimere una valutazione obbligatoria sui provvedimenti da adottare
- HA voluto un Avviso Comune per modificare il TU, non condiviso dalla CGIL.

BASTA CON I RINVII

È inaccettabile:

- **RINVIARE** per **CANCELLARE** il divieto di visita preassuntiva da parte del medico dell'azienda;
- **RINVIARE** di un anno per l'approvazione dei Decreti relativi ai porti, ai lavoratori marittimi;
- **RINVIARE** di un anno per l'approvazione dei Decreti relativi a gran parte del settore pubblico;
- **RINVIARE** le nuove norme sui rischi derivanti dallo stress lavoro-correlato (carichi di lavoro, tempi e ritmi, riposi giornalieri e settimanali).

BASTA CON LO SVUOTAMENTO

Il Governo **SVUOTA** i diritti dei lavoratori e dei loro Rappresentanti:

- Limitando illegittimamente la consegna del DVR
- Non contrastando, anzi acuendo la precarietà
- Tagliando risorse alle Regioni e quindi ai Servizi di Prevenzione e ventilando l'accentramento della vigilanza
- Rendendo più pesanti le condizioni di lavoro dei migranti e delle donne
- Rendendo più pesanti e quindi più rischiosi gli orari di lavoro

IL TESTO UNICO E' UN ATTO DI CIVILTÀ' NO ALLA SUA MANOMISSIONE

Dalla parte dei lavoratori e delle lavoratrici

L'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro)

Organismo tripartito che incita e vincola gli Stati membri verso effettive condizioni di "decent work", lavoro dignitoso.

L'Unione Europea

Ha definito importanti normative per la salute e sicurezza nel lavoro non eludibili dai Paesi dell'Unione.

La Costituzione italiana

"L'Italia tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività..... L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana."

Il Codice Civile

"L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro." (art. 2087)

Lo Statuto dei Lavoratori

"Sono vietati accertamenti da parte del datore di lavoro sulla idoneità e sulla infermità per malattia o infortunio del lavoratore dipendente....." (art. 5)

"I lavoratori, mediante loro rappresentanze, hanno diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica." (art. 9)

Il Testo Unico su salute e sicurezza nel lavoro (Dlgs 81/08)

Una conquista di civiltà tesa a garantire "l'uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori sul territorio nazionale attraverso il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche con riguardo alle differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati" e che considera lavoratore la "persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione"

Anche per questo ritroviamoci tutti e tutte il 4 aprile 2009 a Roma
Manifestazione nazionale Cgil